

Le disavventure di una ragazza madre

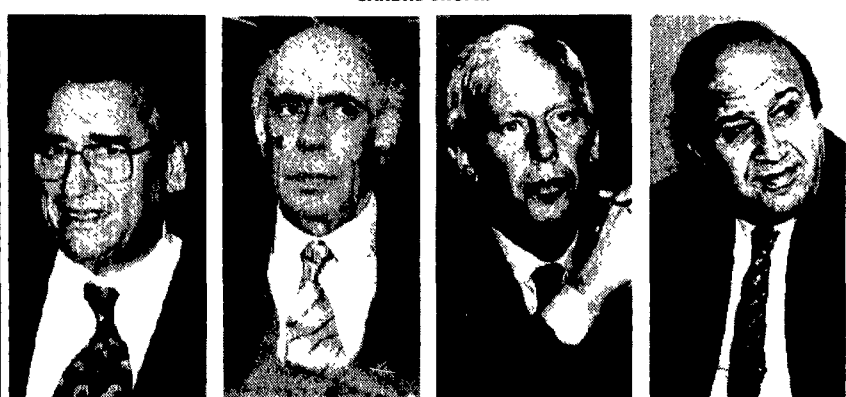
Cara Unità,
in un momento di sconforto totale e pesante, ho deciso di scrivere questa lettera per denunciare una delle tante realtà scandalose che è apparsa davanti ai miei occhi e a quelli di molte altre ragazze come me ragazze madri. Io penso di essere stata molto fortunata, almeno pare rispetto ai racconti raccapriccianti che mi è capitato di sentire, ma più sentivo questa mia fortuna crescere e più cresceva in me la rabbia per tutte quelle ragazze che non riuscivano a farcela, che venivano sopraffatte e aggirate dall'Ipai, Istituto provinciale per l'assistenza all'infanzia. A soli 15 anni mi sono ritrovata madre. Il Tribunale per i minorenni disse che avrei avuto assistenza psicologica ed economica dal personale dell'Ipai. Non mi soffermo ora a parlare di questa faticosa assistenza psicologica che avrei dovuto ricevere, ma la vicenda più scandalosa e sconcertante fu iniziare la pratica per aver diritto a 150mila lire mensili che sarebbero dovute servire a crescere mia figlia, a pagare l'affitto, le spese e tutto il resto. Ho iniziato ad avere contatti con un assistente sociale, che per un anno intero mi ha fatto rifare per 7 o 8 volte gli stessi documenti e puntualmente ogni volta mancava qualche altra cosa. Ho cercato di ribellarmi a questa strana vicenda andando a parlare con l'allora direttrice signora Porcu (la quale mi ha spiegato, per la prima volta, che c'era qualche dubbio riguardante la concessione o meno di questo sussidio perché, in fondo, non stavo poi così male economicamente. Dopo i miei urli furiosi, le mie crisi di nervi e le lacrime di mia madre capivamo che forse, una ragazza madre studentessa, figlia di un pensionato e di una casalinga, con altri 4 fratelli, costretta per l'accaduto a scappare dal suo paese e a vivere a Roma, beh, forse aveva proprio bisogno della loro elemosina. Così iniziai dopo ben un anno dall'inizio della mia pratica, a percepire 150mila lire al mese. Dopo un anno circa la cifra arrivò a 300.000 mensili, ma naturalmente io non sapendo nulla e come me chissà quante altre, continuai per sei mesi a percepire la vecchia somma, finché tramite il tribunale per i minorenni non conobbi una persona di quelle che ti danno la forza ed il coraggio per continuare a sperare che a questo mondo non tutto è marcio e corrotto. Per sbaglio seppi di questo aumento e andai a reclamarlo, per fortuna, ottenendolo. Dopo ulteriori sei mesi, quando tutto sembrava andasse per il meglio, precisamente a dicembre 1991, blocco totale, niente più assegni, finiva il famoso aiuto psicologico ed economico che due anni prima mi aveva tanto illuso e beffeggiato. Dovrebbe finire così, senza alcuna giustificazione né comprensione un'assistenza che dal 1927 è obbligatoria. Sin d'allora la Provincia aveva l'obbligo di dare assistenza economica alle madri nubili per i figli illegittimi, agli istituti che si occupavano di questo settore e alle famiglie cui veniva dato affidamento un bambino. Nel 1990 con la legge nazionale 142 iniziai il corso più totale e il destino delle ragazze madri, degli istituti e di tutta la realtà che gira intorno ad essi inizia a barcollare. Le solide basi che le sorreggevano cominciarono ad essere erose dal marcio e dal putrido che ormai inevitabilmente si espandeva a vista d'occhio. Il contenuto di questa legge era che dal 1 gennaio 1992 il Comune sarebbe subentrato alla Provincia per quanto riguardava l'assistenza alle ragazze madri. Questo non è stato fatto e senza dare nessuna giustificazione, l'unica cosa certa è stato il dolore e la disperazione di quelle ragazze che su questi soldi ci contavano ogni mese, alcune addirittura ci vivevano. A fine marzo altra puntata della telenovela. Nasce un accordo tra Comune e Provincia con cui quest'ultima si impegna a continuare la corresponsione del sussidio fino al 31/12/1992 dopodiché il subentro del Comune diventerà certo e definitivo. Tutto ciò documentato da una convenzione sottoscritta da entrambi. Ma noi abbiamo paura di non rivedere più i nostri soldi.

Giovanna La Vecchia

Il consorzio non ci tutela

Cara Unità,
con la presente volevo mettere al corrente l'opinione pubblica di un nostro problema, che purtroppo fino ad oggi non è stato considerato da alcuna autorità interpellata. Siamo un piccolo gruppo di proprietari di lotti, situati nella zona Tragliata, appartenente alla XIX circoscrizione. Questo gruppo è gestito da un

Finalmente un colpo alla tracotanza del Palazzo



SANDRO ONOFRI
Luigi Pallottini Mario Bosca Giorgio Moschetti Vittorio Sbardella

■ Speriamo. Speriamo che da Milano ci arrivi un aiuto. Sono anni che sappiamo come stanno le cose. I personaggi che finalmente compaiono sulle pagine dei giornali per le loro mascalzate e non per qualcuna delle loro dichiarazioni ipocrite con le quali hanno cercato sempre di incantare i loro interlocutori, per decenni hanno svenduto Roma e se la sono ricomprata per quattro soldi. Si sono autocommissionati lavori pubblici, si sono concessi licenze di costruzione e di distruzione, si sono presi in gestione temporanea terme, bar, ristoranti e non li hanno mollati più. Detto come si dice a Roma, se la sono cantata e se la sono suonata, tutto da soli, indisturbati, con la complicità di un battaglione di fedelissimi che quando sapevano stavano zitti perché gli conveniva e quando non sapevano facevano del tutto per restare ignari. Hanno fatto favori a tante persone, in modo da potersi permettere di rubare a tutti. Hanno impoverito le aziende pubbliche, costretto i dipendenti a un'attività mortificante, reso inefficienti impianti potenzialmente efficientissimi in modo da giustificare una privatizzazione di fatto, strisciante, tutta a favore di ditte fantoccio di loro proprietà o comunque a loro le-

Consorzio con sede sociale in Tragliata di Roma via Busca 42. Il nostro problema è quello di una continuazione le spese concettuali assurde, sono anni che manteniamo degli amministratori, un avvocato ed un commercialista, senza mai venire a capo dei dettagli di spese e documentazioni varie. Tra tutte queste spese, una delle tante cose che paghiamo ingiustamente è il consumo dell'acqua, che teniamo a precisare non è potabile, bensì viene da pozzi fatti a nostre spese ed erogata per mezzo dell'energia elettrica. La spesa per un lotto di circa 1.200 mq è di lire 200.000 più il 19% di Iva applicato sulla bolletta che già è inclusa della stessa. Secondo noi quello che ci deve essere debitato è soltanto il costo dell'energia elettrica. Noi vogliamo soltanto sapere se dobbiamo continuare ad essere truffati in questo modo, visto che già paghiamo abbastanza il nostro tributo allo Stato. La salutiamo infinitamente e ringraziandola, nella speranza che attraverso la stampa possa suscitare l'interesse di qualcuno, facendolo intervenire a nostro favore.

Lettera firmata



SERGIO BOLDINI

Le rozzie intolleranze razziali di questi anni. Ne vedo la prova negli episodi che hanno coinvolto, a Roma e altrove, in manifestazioni spontanee contro gli zingari e poi contro gli immigrati, e i quartieri popolari solitamente tolleranti e non avversi a impulsi solidaristici. Credo che in molti ci siamo domandati perché ciò avvenga. Non facile è la risposta, sicuramente da articolare in più punti. Primo tra i quali la superficialità e l'insipienza con cui le amministrazioni locali, benché non tutte allo stesso modo, hanno affrontato i problemi pratici della distacco di zingari e immigrati. Ma ciò di cui troppo poco si parla, mi sembra, sta nel fatto che i mutamenti strutturali, in questi decenni troppo rapidi e violenti perché i vari gruppi umani e le loro culture vi si possano adeguare, operano in modi rozzi e sostanzialmente distruttivi su tutte le culture e su tutte le identità etniche. È avvenuto ed

La violenza e l'intolleranza dei «senza identità»

avviene tuttora, nella trasformazione del nostro paese da prevalentemente agricolo a moderna potenza industriale, è avvenuto e avviene nei paesi mediterranei e africani, nelle forme predatore del colonialismo prima e del neocolonialismo multinazionale odierno. L'omologazione, insomma, per dirla con Pasolini si aggira fra noi nei modi sudanelli del consumismo e del benessere «facile», ma il computo dei relativi costi, umani e culturali, a fatica lo stiamo appena cominciando a fare. In questa società, in questo villaggio globale superficialmente ricco e felice, tutti, in realtà, ci sentiamo minacciati da tutti, in un contesto di impoverimento etico, sul quale non per caso insiste da tempo anche la Chiesa cattolica. Anche perché oggi è evidente, non si mandano impunemente al macero intere culture e intere tradizioni, senza domandarsi con che le sostituisce. Non siamo passati ma bisogna pur prendere atto di

identità, si sommano timori per il proprio lavoro e per il proprio ambito di vita già di per se ristretto e povero. Certamente diverse sembrano essere, nella loro rozzezza e superficialità, le motivazioni razziste dei naziskin, ma io non escluderei, nella misura in cui essi siano spontanei e non manovrati, un fondo comune con le reazioni popolari cui accennavo prima negare dignità all'altro è purtoppo un modo sbagliato di affermare la propria dignità. È il momento di appellarsi decisamente a questa norma per poter essere liberi di sollecitare nuovi scenari politici senza determinare quei periodi di paralisi decisionale che oggi sarebbero di tutta la sinistra possono essere diverse e vanno da una giunta a composizione allargata che ridefinisca uomini e priorità, ad una giunta davvero «del sindaco», alla stipula di un «patto di governo d'emergenza» su obiettivi concordati. Per la Cgil è essenziale l'unità tra i sindacati ed un presupposto importante per l'unità è l'autonomia dai partiti. È evidente il nostro personale interesse ad una evoluzione positiva dei processi di aggregazione a sinistra e Roma può essere un interessante laboratorio sperimentale. Ma quello che oggi ci preme (e siamo certi costituisca una preoccupazione di tutto il sindacato) è che questa scelta di solidarietà è essenziale per il futuro della città e forse del suo stesso sistema politico istituzionale. *segretario generale della Camera del lavoro di Roma*

Campidoglio Ora si candidi la sinistra

■ Siamo tra coloro che ritengono particolarmente seria la situazione economica, occupazionale, sociale della capitale: una situazione destinata ad aggravarsi nei prossimi giorni. I primi passi compiuti dalla nuova giunta Carraro ci fanno realisticamente pensare che non sono sufficienti le personalità oneste e capaci (a partire dallo stesso sindaco) presenti nella giunta (cosa tutt'altro che disprezzabile di questi tempi) per far fronte ai nodi troppo gravi arrivati al pettine della vicenda romana. Elenchiamo alcune questioni che la situazione impone siano affrontate senza indugi. Dalle tante parole oramai bisogna passare ai fatti rispetto alla ristrutturazione delle aziende Acea, Annu, Atac, Centrale del Latte: decine di migliaia di lavoratori, di famiglie vivono questo momento con apprensione. Parliamo dei progetti di risanamento oggi resi ancor più drammatici dalla questione morale. Ma anche le altre scadenze non sono uno scherzo per una realtà in cui per decenni si è intrecciato interesse economico e consenso politico-elettorale. Ci riferiamo alla privatizzazione del patrimonio pubblico, alla attivazione della fase operativa del progetto Sdo e di trasferimenti di pezzi della pubblica amministrazione da governare con serietà.

Si tratta di decidere sulla crisi industriale e sullo sblocco degli investimenti pubblici (compre le opere per Roma Capitale) soprattutto in edilizia: un compito difficile che di collocazione urbanistica, si tratta di costruire un nuovo bilancio comunale con le prossime scelte (non neutrali) di politica impositiva e tariffaria. Ormai bisogna decidere sulla riorganizzazione dei servizi della pubblica amministrazione in particolare nella sanità e nei servizi sociali. Roma non può contare sull'aiuto del Parlamento, deve soprattutto contare su se stessa. Si pensa davvero che l'attuale quadro politico è in grado di affrontare queste questioni con il tradizionale patteggiamento tra spinte e controspinte nell'aula di Giulio Cesare? La città non può permettersi il lusso di finanziamenti pubblici nazionali e regionali inutilizzati ed è ormai irrinviabile un'opera di risanamento nei servizi e nella spesa pubblica. Noi abbiamo paura che il segno generale di queste operazioni, in una condizione di debolezza del quadro politico, sia improntato all'immobilismo (basterebbe vedere il paradosso di un consiglio comunale che si dilania sui mercati generali, mentre il paese affonda) o ad una rassegnata debolezza nei confronti degli interessi forti che fanno sentire tutto il loro peso politico (basterebbe pensare alla sanità privata o alla speculazione edilizia e commerciale). Non amiamo il consociativismo, ma nelle attuali condizioni siamo convinti che occorre coinvolgere tutto lo schieramento di sinistra in una operazione di governo che punti al risanamento, ma facendo prevalere l'equità e la giustizia. La legge sulle autonomie locali prevede il meccanismo della sfiducia costruttiva per impedire vuoti di governo una giunta ed un sindaco non decaduto fino a che non c'è una nuova maggioranza intorno ad un programma. È il momento di appellarsi decisamente a questa norma per poter essere liberi di sollecitare nuovi scenari politici senza determinare quei periodi di paralisi decisionale che oggi sarebbero di tutta la sinistra possono essere diverse e vanno da una giunta a composizione allargata che ridefinisca uomini e priorità, ad una giunta davvero «del sindaco», alla stipula di un «patto di governo d'emergenza» su obiettivi concordati.

Per la Cgil è essenziale l'unità tra i sindacati ed un presupposto importante per l'unità è l'autonomia dai partiti. È evidente il nostro personale interesse ad una evoluzione positiva dei processi di aggregazione a sinistra e Roma può essere un interessante laboratorio sperimentale. Ma quello che oggi ci preme (e siamo certi costituisca una preoccupazione di tutto il sindacato) è che questa scelta di solidarietà è essenziale per il futuro della città e forse del suo stesso sistema politico istituzionale. *segretario generale della Camera del lavoro di Roma*

AGENDA

ieri ☺ minima 18
● massima 25
Oggi ☺ il sole sorge alle 6.04 e tramonta alle 17.55

TACCUINO

V Centenario di una Conquista: tra speranza e mediorità. È il tema del ciclo di incontri promosso dalle Comunità cattoliche di servizio per l'evangelizzazione. Domani il primo appuntamento dedicato a «La croce e la spada storia di una conquista» una proposta di riflessione del teologo Don Guglielmo Sanucci. Mercoledì 14 ottobre il tema sarà «La conquista continua, l'economia violenta dell'occidente», con Alberto Castagna, economista, membro di Greenpeace. Un terzo incontro è previsto per sabato 17 ottobre su «La conquista continua, religiosità e cultura violenta dell'occidente» e vedrà la partecipazione del giornalista e scrittore Filippo Gentiloni. Gli incontri si terranno ad Aprilia - in via Ciotto 2 - dalle 18.

Zingari nel Lazio. Tre incontri di aggiornamento e comunicazione sul tema, promossi dall'Opera Nomadi con la collaborazione dell'associazione Rom «Rasim Sedice», si terranno oggi, domani e giovedì nella Sala convegni dell'assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune - via Capitano Bavastrò, 94 - Gli incontri sono indirizzati ad operatori sociali, scolastici, sanitari, del mondo della giustizia e in particolare a quelli operanti nelle istituzioni al fine di rendere più professionale e utile il rapporto tra quiete e il volontariato, a favore dei Rom e dei Sintì del Lazio. «La storia» è l'argomento di oggi dalle 16.30 h (relazioni e dibattiti con la partecipazione di Massimo Converso, Claudio Marta, Pasqualina Napoleano, Eugenio Melandri, rappresentanti Rom, Renato Masini e Domenico Gallucci. Domani e dopodomani si parlerà rispettivamente di «Legge» e di «Scuola».

«Donne inelame» per stare in contatto, esprimersi e trovare il nostro modo di essere nel mondo. È la proposta del centro di formazione all'autoterapia che per ottobre organizza gruppi di Terapia gestaltica per sole donne. Per parlarne ed avere un primo approccio esperienziale, oggi alle 18 si terrà un incontro-presentazione presso il Cla - piazza 1 Nervo 3/D - Tel. 5818243. Ingresso libero.

Le politiche comunitarie per l'ambiente. Una giornata di informazione, promossa dalla Comunità europea e ambiente con la collaborazione del Wwf, si tiene oggi dalle 9.30, presso il residence Ripetta - via Ripetta 231. La conservazione della natura, gli strumenti finanziari per la protezione ambientale, la gestione di rifiuti e le prospettive della politica comunitaria, saranno al centro dei numerosi interventi. **Stretching:** la ginnastica per l'allungamento dei muscoli. Iniziano il primo ottobre le lezioni del corso per anziani, organizzato dal Centro di educazione polivalente arti e artigianato - via Tor Di Nona 33 - il corso è abbinato alla macrobiotica. Sono inoltre aperte le iscrizioni ai corsi di Comunicazione letteraria e scrittura poetica, Laboratorio teatrale, Videoprint, Regia e introduzione al cinema, Sceneggiatura, Scenografia, Oreficeria, Pittura e grafica. Per informazioni tel. 68 67 610.

NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA
Sez. Gramsci Portonaccio: ore 18.30 Assemblea pubblica su «Manovra economica» (Giglia Tedesco).
Sez. Monte Mario: ore 18.30 attività di studio del Pds di fronte alla situazione economica e sociale (A. Rosati).
Avviso: giovedì 1 ottobre alle ore 16 in Federazione riunione della Direzione federale. Ord. «Valutazioni e ulteriori iniziative del Pds di fronte alla crisi economica del paese». Sono invitati a partecipare tutti i segretari delle Unioni circoscrizionali.
Avviso: domani alle ore 17 in Federazione (via G. Donati, 174) attività di «Iniziativa del Pds sulla Sanità» (F. Piersanti, M. Civita).

UNIONE REGIONALE
Federazione Castelli: numeri estratti Lotteria della Festa dell'Unità a Campino 1) 01251, 2) 04393, 3) 26204, 4) 28296, 5) 24398. Estrazione lotteria pesca di due mountain bike N. 900343, 000382.

Federazione Civitavecchia: Cerveteri ore 21 coordinamento area riformista (Marconi).
Federazione Tivoli: Fiano ore 18.30 assemblea dei segretari di sezione zona Tibenna su situazione politica nazionale e della zona (Gasbarr, Fratelli).

PICCOLA CRONACA

Si cercano testimoni che il 17 settembre scorso alle 13.30 circa, abbiano assistito ad un incidente stradale sulla via Casilina, intersezione via del Grano. Questa la dinamica: una Panda celeste sterzando ha investito una vespa «Cosa» di colore rosso sprangheria sulla carreggiata opposta mentre sopraggiungeva un motorino Vespa e motorino si sono scontrati frontalmente. Chiunque possa fornire ulteriori informazioni può rivolgersi ai numeri 65 43 518 oppure 68 75 236. È importante.

Il giorno 28 ottobre 1992 dalle ore 16 in poi l'agenzia di prestiti su pegni **ANTONIO MERLUZZI S.N.C.** sita in Roma Via dei Gracchi 23, eseguirà la vendita all'asta pubblica a mezzo ufficio giudiziario dei pegni scaduti non ritirati o non rinnovati:

dal n. 59535 al 61409
Pegni arretrati n. 57560 - 58463 - 59185

Foro Italo
V.le delle Olimpiadi

BRUNO MARTINO
JIMMY FONTANA

LELIO LUTTAZZI
KARAOKE

Sezioni: OTTOBRE, TUTTE LE SERI, SPETTACOLI

Assicurazione, FARMACIA, SERVIZIO INFERMIERISTICO, SPA, PISCINA, SPA, SPA, SPA